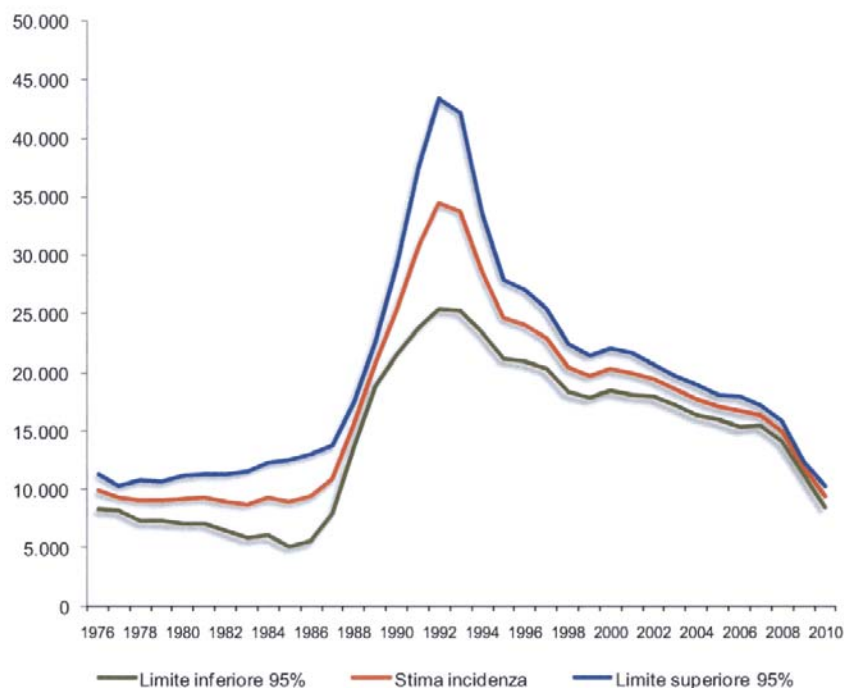


Figura I.2.5: Incidenza di soggetti con bisogno di trattamento per uso di eroina in Italia (stime ed intervalli di confidenza al 95%)



Fonte: Elaborazione su flussi informativi ministeriali

E' possibile applicare il metodo solo per quanto riguarda gli utilizzatori di eroina, perché per questa popolazione è stata stimata con sufficiente accuratezza, utilizzando un ampio campione rappresentativo, la distribuzione del tempo di latenza¹⁰, mentre questo non è ancora possibile per i consumatori di cocaina.

Il grafico (Figura I.2.5) mostra una stabilità dell'incidenza di uso evolutivo di eroina dalla seconda metà degli anni settanta fino al 1984, un aumento marcato dal 1985 al 1992 arrivando ad un massimo di circa 34.000 soggetti. Successivamente l'incidenza ha mantenuto un andamento decrescente arrivando a circa 15.000 negli ultimi 2 anni.

I.2.2. Caratteristiche dei soggetti in trattamento

La maggior parte degli interventi terapeutici diretti ai consumatori di stupefacenti vengono eseguiti a livello ambulatoriale ed in parte minore in ambiente residenziale e semiresidenziale. Mediante il protocollo TDI dell'Osservatorio Europeo sulle Dipendenze (OEDT), negli stati membri dell'UE vengono rilevate informazioni relative alle caratteristiche socio-demografiche dell'utenza che accede ai servizi territoriali (genere, età, titolo di studio, condizioni abitative) ed informazioni anamnestiche sul consumo (natura del contatto con il servizio, sostanza d'abuso primaria e secondaria, età prima assunzione, modalità di assunzione, etc.).

¹⁰Progetto di ricerca "Valutazione del tempo di latenza nell'accesso dei tossicodipendenti al sistema dei servizi di assistenza" condotto negli anni 2002-2004 presso il Dipartimento di Matematica dell'Università di Roma "Tor Vergata", con finanziamento del Fondo Nazionale Droga.

1.2.2.1 Caratteristiche demografiche

Sulla base delle informazioni pervenute dal Ministero della Salute alla data del 25 maggio 2010, relative ai flussi informativi aggregati inviati dai Servizi per le tossicodipendenze regionali, è stata raggiunta una copertura di circa il 90%, con una certa variabilità a livello territoriale.

A tale data di aggiornamento, la popolazione tossicodipendente assistita nel 2010 risulta pari a 176.430 persone.

Circa il 90%
l'indice di copertura
dell'indagine del
flusso informativo
del Ministero della
Salute

Tabella 1.2.4: Caratteristiche dei soggetti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze. Anni 2009 – 2010

Caratteristiche	2009		2010		Δ %	Diff %
	N	%	N	%		
Tipo di contatto						
Nuovi utenti	33.983	20,2	35.597	20,2	4,7	0,0
Utenti già noti	134.381	79,8	140.833	79,8	4,8	0,0
Totale	168.364	100,0	176.430	100,0	4,8	
Genere						
Nuovi utenti Maschi	29.019	85,4	29.708	83,5	2,4	-1,9
Nuove utenti Femmine	4.964	14,6	5.889	16,5	18,6	1,9
Totale	33.983	100,0	35.597	100,0	4,7	
Tasso nuovi utenti per genere						
% Nuovi maschi	20,0		19,9		-	-0,1
% Nuove femmine	21,1		21,8		-	0,7
Tasso di prevalenza						
Nuovi utenti x 1.000 residenti (15-64 anni)	0,9		0,9		-	0,0
Utenti già noti x 1.000 residenti (15-64 anni)	3,4		3,6		-	0,2
Totale utenti x 1.000 residenti 15-64 anni)	4,3		4,5		-	0,2
Età media						
Nuovi utenti	30,5		31,0		-	0,5
Utenti già noti	35		35,2		-	0,2
Totale	34,1		34,2		-	0,1

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

176.430 persone
tossicodipendenti
in trattamento
nel 2010

aumento di 4,7%
dei nuovi utenti

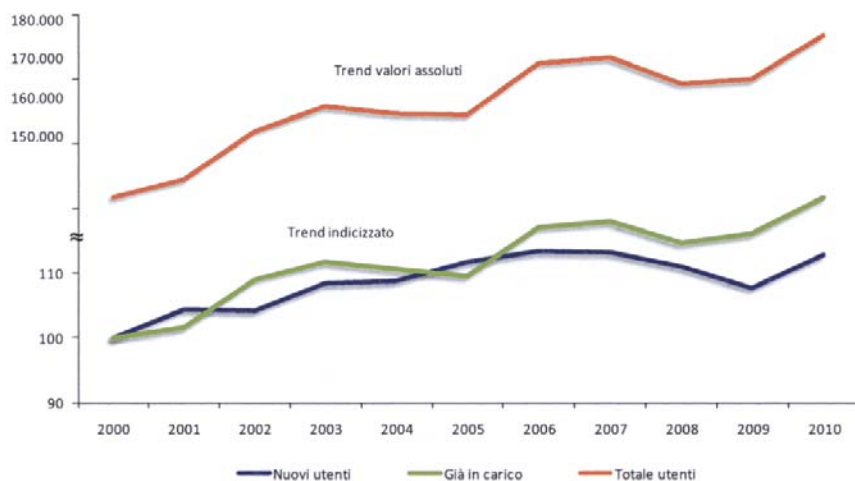
circa 31 anni: età
media dei nuovi
utenti

Dal 2000 al 2006 si è assistito ad un costante aumento delle nuove persone tossicodipendenti (casi incidenti) assistite dalla rete dei servizi pubblici del servizio sanitario nazionale, passando da 31.510 utenti nel 2000 a 35.766 nel 2006; nel triennio successivo (2007-2009) si osserva una fase di calo (35.731 nel 2007, 35.020 nel 2008 infine 33.983 nel 2009) per poi aumentare nell'ultimo anno a 35.597 riportandosi ai valori osservati nel 2007 (Figura 1.2.6). Tale andamento, osservabile anche per l'utenza già nota ai servizi, potrebbe essere giustificata dal minor grado di copertura del flusso informativo riscontrato nel biennio precedente, che evidenzerebbe un trend stabile della nuova utenza dal 2006 al 2010.

La prevalenza di utenza dei servizi rispetto alla popolazione residente (utenti x 1.000 residenti) conferma il maggior ricorso ai servizi sanitari da parte dei maschi (7,6 vs 1,4 utenti per 1.000 residenti), differenza particolarmente pronunciata per la nuova utenza (maschi 1,5 x 1.000 residenti, femmine 0,3 x 1.000 residenti).

Aumento dei nuovi
utenti nell'ultimo
anno

Figura I.2.6: Utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze secondo il tipo di contatto - Valori assoluti e valori indicizzati (Anno base 2000 = 100) - Anni 2000 - 2010

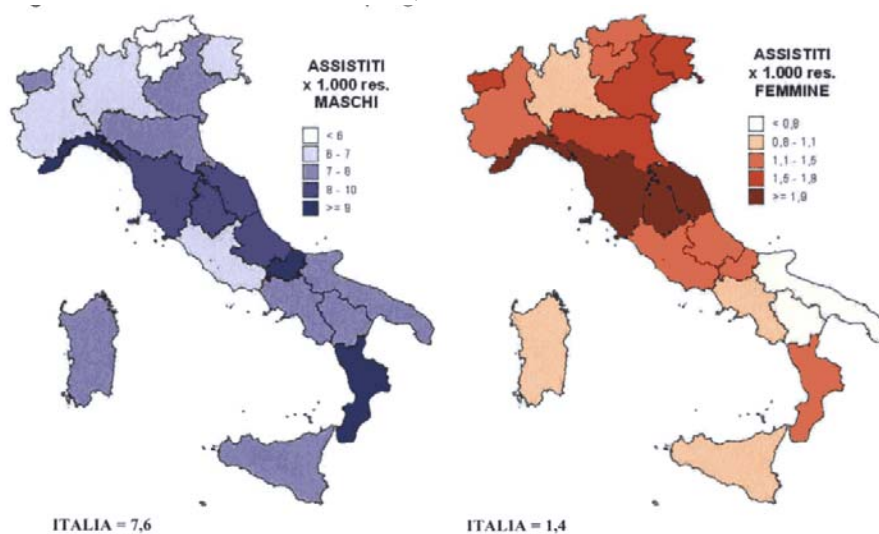


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

L'83,5% dell'utenza dei Servizi per le tossicodipendenze è di genere maschile, con un rapporto del 5,0% maschi per utente femmina (più elevata tra gli utenti già noti ai servizi rispetto ai nuovi utenti 5,7 vs 5,0).

Maggiore prevalenza di utenti maschi (83,5%)

Figura I.2.7: Utenti x 1.000 residenti per genere - Anno 2010



Minor presenza del genere femminile nelle regioni del sud

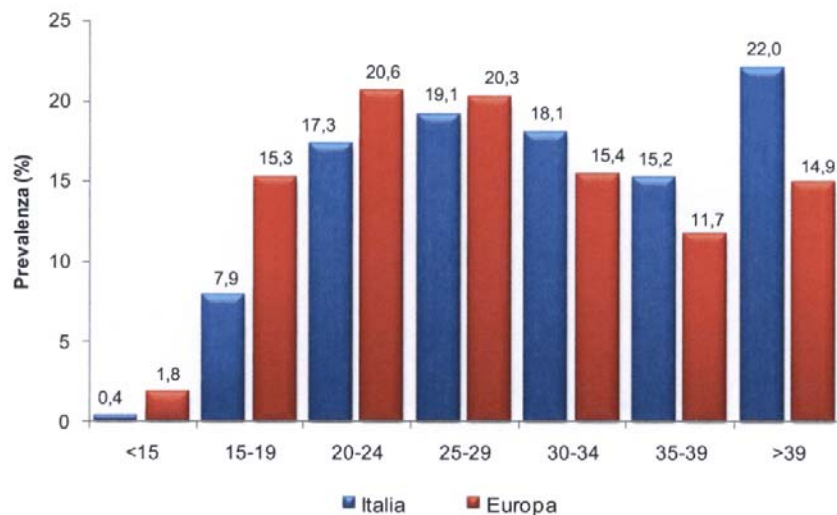
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

La distribuzione a livello regionale della prevalenza di utenti tossicodipendenti assume profili differenziati rispetto al genere degli assistiti: per i maschi si osservano prevalenze di bassa entità in Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano 5,1 e P.A. Trento 5,2), Lombardia (6,1), Piemonte (6,6) e Friuli Venezia Giulia (6,8), mentre valori superiori si osservano in Liguria (11,7). Il fenomeno nella popolazione femminile sembra meno sviluppato nelle regioni meridionali ed insulari Basilicata, Puglia, Campania, Sicilia, Sardegna con valori da 0,6 a 1,0 (donne ogni 1.000 residenti) ad eccezione della Calabria (1,2 donne ogni 1.000

Età di inizio

residenti); maggiore diffusione del fenomeno, invece nelle regioni centrali (Toscana e Umbria circa 2 assistite ogni 1.000 residenti) e Liguria (4,4 assistite).

Figura 1.2.8: Percentuale nuovi utenti in trattamento presso i servizi per le tossicodipendenze per classi di età in Italia (dati 2010) ed Europa (dati 2008)

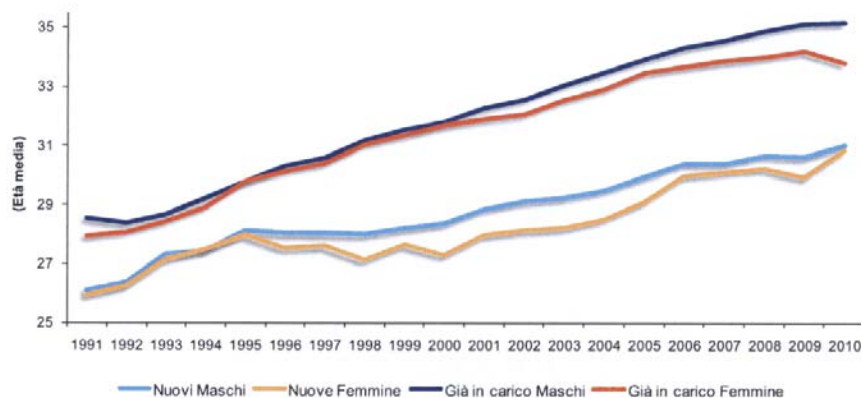


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute – Bollettino Statistico EMCDDA 2010

I profili della nuova utenza per classi di età, analogamente all'utenza complessiva, si differenziano notevolmente in relazione al contesto geografico di osservazione; i casi incidenti a livello europeo sono mediamente più giovani rispetto agli italiani. Questa differenza può essere in parte dovuta alla definizione che si utilizza di "nuova utenza" che, nel caso italiano, indica i soggetti che afferiscono per la prima volta ad una struttura, a volte non disponendo dell'informazione di precedenti contatti con altre strutture, con la conseguente sovrastima del contingente e della relativa età.

Nuovi casi europei
più giovani rispetto
agli italiani

Figura 1.2.9: Età media degli utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze secondo il tipo di contatto e il genere. Anni 1991 - 2010



Arrivo ai servizi
sempre più tardivo

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Dal 1991 al 2010 è aumentata l'età media delle nuove persone assistite passando rispettivamente da 26 a 31 anni sia per le femmine sia per i maschi. Rispetto all'utenza già nota ai servizi, per la quale il trend dell'età media risulta in continua crescita, meno pronunciato con una maggiore variabilità per il genere femminile.

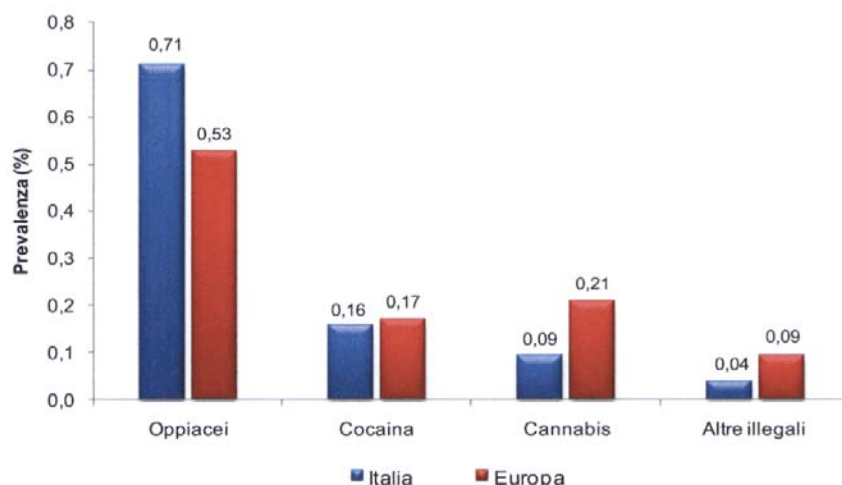
Aumento dell'età media di primo accesso ai servizi: da 26 (1991) a 31 (2010)

1.2.2.2 Tipo di sostanze stupefacenti assunte dagli utenti assistiti

Tra le persone complessivamente assistite nel 2010 dai Servizi per le tossicodipendenze territoriali che hanno indicato una sostanza d'abuso principale, il 70% ha riferito l'eroina quale sostanza d'uso prevalente, seguita da cocaina (15,2% dell'utenza complessivamente assistita) e da cannabis (9,2% del totale assistiti) (Figura I.2.12). Rispetto al profilo europeo si osserva un maggior consumo dichiarato di oppiacei, a fronte di livelli simili per la cocaina, e sensibilmente inferiori di cannabis ed altre sostanze, in prevalenza di tipo sintetico.

Sostanze primarie maggiormente utilizzate:
70% eroina,
15,2% cocaina,
9,2% cannabis

Figura I.2.10: Utenti in trattamento presso i servizi per le tossicodipendenze secondo la sostanza d'abuso primaria in Italia (dati 2010) ed Europa (dati 2008)



Caratteristica degli utenti italiani: maggior numero di soggetti con uso di eroina, minor numero con uso di cannabis e amfetamine

Fonte: Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute – Bollettino Statistico EMCDDA 2010

Tabella I.2.5: Assunzione di sostanze stupefacenti per uso primario da parte dell'utenza in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze. Anni 2009 - 2010

Sostanze d'abuso primario	2009		2010		Δ %	Diff%
	N	%	N	%		
Eroina	114.606	68,9	120.671	70,1	5,3	1,2
Cocaina	25.846	15,5	26.227	15,2	1,5	-0,3
Cannabis	15.550	9,3	15.787	9,2	1,5	-0,1
Altri stimolanti	1.739	1,0	1.493	0,9	-14,1	-0,1
Altre droghe	8.645	5,2	7.941	4,6	-8,1	-0,6

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

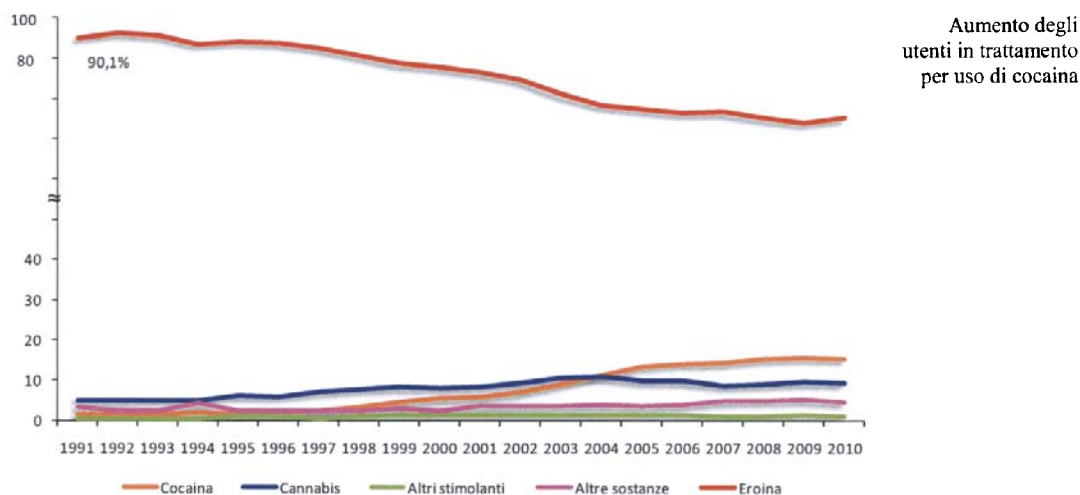
Pur mantenendosi a livelli elevati, la percentuale di assistiti che riferisce l'eroina quale sostanza stupefacente di uso prevalente ha seguito un andamento progressivamente decrescente dal 1991 al 2005 (passando da circa il 90% a circa il 72%), in questo ultimo quadriennio sembra però che il fenomeno si sia

Utenti in trattamento per uso di eroina: tendenza alla stabilizzazione negli ultimi 4 anni

stabilizzato su valori attorno al 70%.

A fronte di una diminuzione degli utenti con uso di eroina come sostanza primaria, si osserva un incremento degli utenti con consumo di cocaina (dall'1,3% ad oltre il 15,2%) che, dal 2005 hanno superato gli utenti in trattamento per uso di cannabis (dal 5% al 9,2%).

Figura I.2.11: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze secondo la sostanza primaria. Anni 1991 - 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

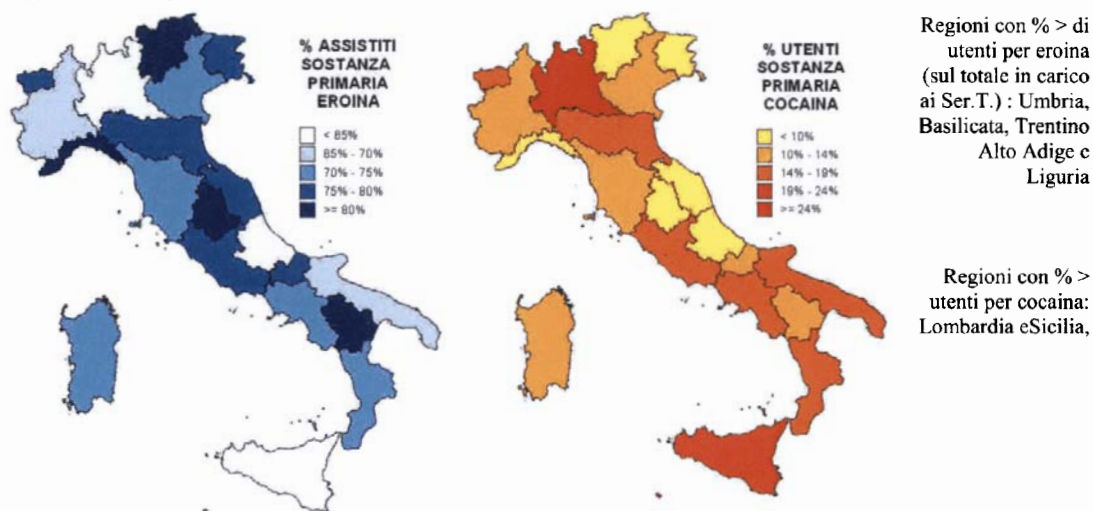
La distribuzione a livello regionale per uso primario di eroina, evidenzia che le regioni con una minore percentuale di utenti per uso primario di eroina sono la Lombardia (62%), l'Abruzzo (63%), la Sicilia (64%), il Piemonte (65%) e la Puglia (67%), mentre le regioni con una più alta percentuale di utenti per uso primario di eroina sono l'Umbria (87%), la Basilicata (84%), il Trentino Alto Adige (82%) e la Liguria (81%).

Per quanto riguarda l'analisi regionale per uso primario di cocaina le regioni con la percentuale più bassa sono il Trentino Alto Adige (6%), Friuli Venezia Giulia, Umbria e Abruzzo (7%), mentre le regioni con la più alta percentuale per uso primario di cocaina sono la Lombardia (28%), la Sicilia (22%) infine Campania e Valle d'Aosta (17%).

Utenti in trattamento per uso primario di eroina

Utenti in trattamento per uso primario di cocaina

Figura I.2.12: Percentuale di utenti in trattamento per sostanza primaria di eroina e cocaina. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

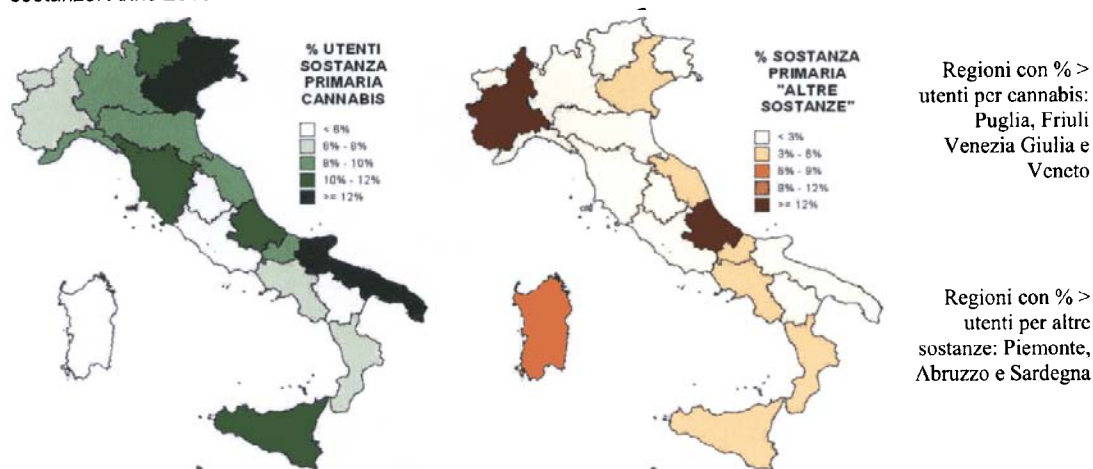
Come si vedrà più avanti, il consumo di cannabis e cocaina oltre a destare un continuo e crescente interesse da parte degli assistiti come uso prevalente, costituiscono anche la preferenza da parte degli assistiti che ne fanno un uso secondario.

La distribuzione a livello regionale per uso primario di cannabis, evidenzia che, le regioni con una minore percentuale di utenti sono l'Umbria e la Basilicata (5%), la Sardegna, Lazio e Valle d'Aosta (6%), mentre le regioni con una più alta percentuale di utenti per uso primario di cannabis sono Puglia (15%), Friuli Venezia Giulia (14,0), Veneto (13,6%).

La percentuale di utenza assistita per uso primario di altre droghe (prevalentemente droghe sintetiche) è meno concentrata nelle regioni Basilicata (0,5%), Trentino Alto Adige, Liguria, Valle d'Aosta, Umbria e Lombardia (1%), mentre le regioni con la più alta percentuale per uso primario di altre droghe sono l'Abruzzo (20%), il Piemonte (14%) e, infine, la Sardegna (7%).

Utenti in trattamento per uso primario di cannabis

Utenti in trattamento per uso primario di altre sostanze

Figura I.2.13: Percentuale di utenti in trattamento per sostanza primaria cannabis e altre sostanze. Anno 2010

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Relativamente a questo profilo è utile ricordare che i soggetti che usano queste sostanze difficilmente arrivano ai Servizi per le tossicodipendenze. Quindi, questa percentuale riguarda solo una piccola parte di persone che in realtà utilizzano tali droghe e sono quelle che, probabilmente per gravi complicanze, arrivano ai servizi.

Nel 2010 le sostanze d'abuso secondarie risultano essere quasi parimenti la cocaina e la cannabis con una percentuale del 30,4% (Tabella I.2.6).

Tabella I.2.6: Assunzione di sostanze stupefacenti per uso secondario da parte dell'utenza in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze – Anni 2009 - 2010

Sostanze d'abuso secondario	2009		2010		Δ %	Diff%
	N	%	N	%		
Eroina	5.581	4,9	6.554	5,4	17,4	0,5
Cocaina	35.418	31	37.025	30,4	4,5	-0,6
Cannabis	33.090	29	36.991	30,3	11,8	1,3
Psicofarmaci	6.070	5,3	8.598	7,1	41,6	1,8
Alcool	19.100	16,7	18.066	14,8	-5,4	-1,9
Altre droghe	15.010	13,1	14.669	12,0	-2,3	-1,1

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

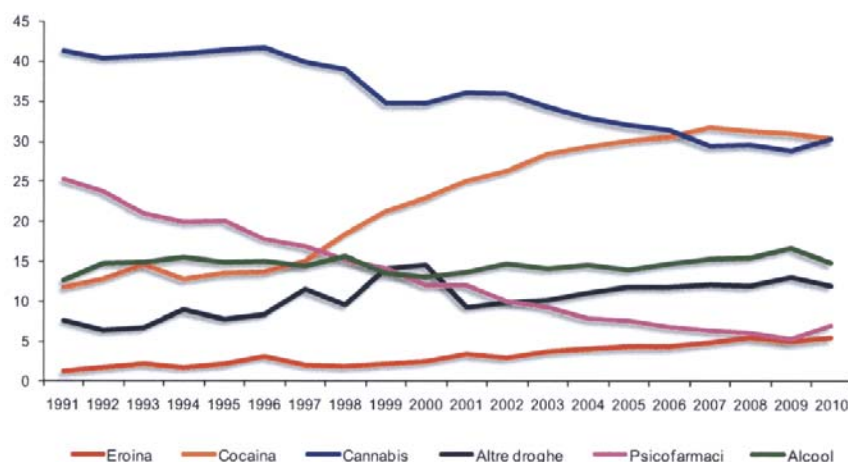
Fin dal 1997 si è potuto notare un incremento relativo degli utenti con uso di cocaina come sostanza d'abuso secondaria che è passata dal 15% al 32% nel 2007, rimanendo stabile fino al 2009, per diminuire lievemente nel 2010 al 30,4%. Nell'ultimo anno il ricorso di psicofarmaci, in prevalenza benzodiazepine, come sostanza secondaria in associazione all'uso di una sostanza prevalente (5,3% vs 7,1) contrariamente all'abuso di alcool che dal 16,7% del 2009 passa al 14,8% nel 2010. Andamento un po' instabile per l'uso secondario di eroina, che pur rimanendo a percentuali molto basse, nell'ultimo quinquennio è cresciuta dal 3% nel 2002 a circa il 5,4% nel 2008, calando al 4,9% nel 2009 risalendo al 5,4 nel 2010.

Aumento di psicofarmaci, eroina, cannabis come sostanze secondarie

Diminuzione della sostanza alcool

Tra gli utenti in trattamento trend in crescita per uso di cannabis e psicofarmaci come sostanza secondaria

Diminuzione dell'uso di alcool associato alla sostanza primaria

Figura I.2.14: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze secondo la sostanza secondaria. Anni 1991 - 2010

Dal 2007 la
sostanza secondaria
più usata è la
cocaina

Diminuzione
dell'uso di alcool

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

L'assunzione di sostanze stupefacenti per via endovenosa ed in particolare per gli oppiacei evidenzia una diminuzione quasi lineare nel tempo passando dal 68% degli assistiti che hanno riferito eroina come sostanza di abuso primaria per via iniettiva nel 1997, al 59,0% nel 2010.

Tabella I.2.7: Assunzione di sostanze stupefacenti per uso iniettivo da parte dell'utenza in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze - Anno 2009 - 2010

Assunzione per via iniettiva della sostanza	2009		2010		Δ %	Diff%
	N	%	N	%		
Eroina	70.434	61,5	71.282	59,0	1,2	-2,5
Cocaina	3.360	13	3.396	12,9	1,1	-0,1
Benzodiazepine	68	9,3	157	15,7	130,9	6,4
Altri oppiacei	291	37,7	108	15,5	-62,9	-22,2

Diminuzione
dell'uso iniettivo
dell'eroina

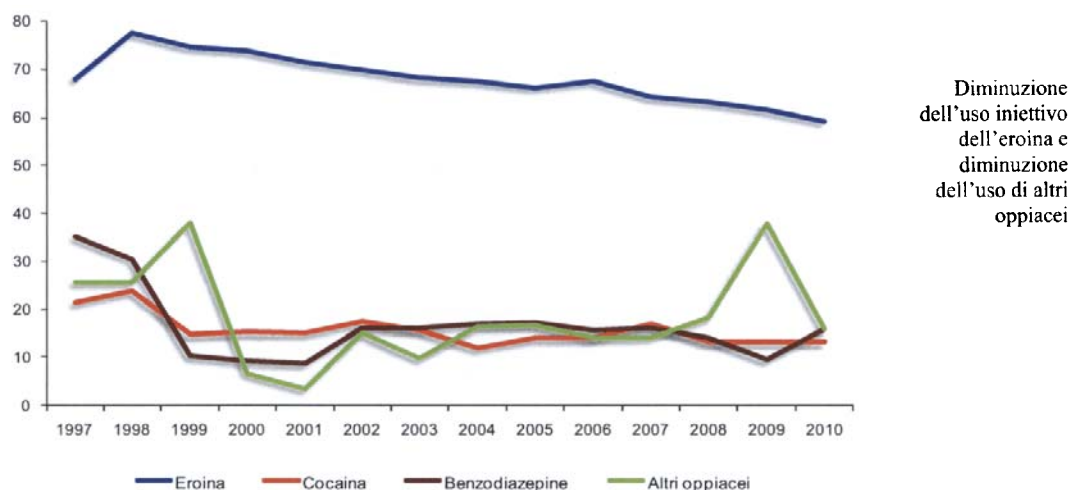
Aumento delle
benzodiazepine per
via iniettiva

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Questa leggera flessione delle persone che hanno dichiarato un uso iniettivo della sostanza primaria nel corso dell'ultimo decennio si accompagna probabilmente ad un aumento percentuale di persone che hanno utilizzato droghe come la cannabis, la cocaina e le amfetamine, assunte per vie diverse da quella iniettiva, e per i timori suscitati dal fenomeno AIDS. Nell'ultimo periodo, inoltre, si è modificato anche il profilo di consumo con una tendenza ad utilizzare l'eroina anche per via non iniettiva. Riguardo all'uso iniettivo della cocaina si osserva un trend sostanzialmente stabile, pur con una certa variabilità, attorno al 13% nel 2010 dopo un inizio del decennio in cui tale pratica veniva utilizzata da oltre il 20% dei consumatori di cocaina come sostanza prevalente. Nel 2009 si evidenziava una forte crescita dell'uso iniettivo di altri oppiacei (morfina) con un valore pari al 37,7%, imputabile quasi esclusivamente ad utenti assistiti dai Ser.T della regione Piemonte.

In diminuzione
l'uso iniettivo delle
sostanze primarie

Inversione di tendenza dell'uso iniettivo di benzodiazepine che nel 2009 - 2010 è aumentato dal 9,3% al 15,7%.

Figura I.2.15: Andamento dell'uso iniettivo per tipo di sostanza. Anni 1997 - 2010

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

1.2.2.3 Tempi di latenza tra inizio d'uso e primo trattamento, e consumo di sostanze: lo studio multicentrico del Dipartimento Politiche Antidroga su un campione di 47.821 utenti dei Servizi per le tossicodipendenze attraverso il flusso SIND

In attesa dell'attivazione a regime del flusso informativo SIND, come previsto dal Decreto dell'11 giugno 2010, il Dipartimento Politiche Antidroga, nel corso del 2010, ha condotto uno studio multicentrico su un campione di servizi per le tossicodipendenze che dispone di un sistema informativo per singolo utente informatizzato ed utilizzato a regime per la gestione clinica ed organizzativa degli utenti. Come per l'edizione 2010 della Relazione al Parlamento, allo studio hanno aderito le unità operative residenti in varie Regioni e P.A. (Abruzzo, Liguria, Lombardia, Sicilia, P.A. Trento, Umbria, Veneto), fornendo il tracciato record in formato SIND dell'utenza assistita presso l'unità operativa nel 2010, completamente anonimizzato secondo i criteri indicati dall'Autorità garante sulla privacy.

Complessivamente il gruppo oggetto di analisi comprende 47.821 utenti, l'84,7% dei quali di genere maschile e 9.015 nuovi utenti pari al 18% del campione analizzato. L'età media della nuova utenza risulta maggiore, sia per quanto riguarda i maschi che le femmine, rispetto ai valori emersi dall'analisi dei dati aggregati forniti dal Ministero della Salute: femmine del campione 32,3 anni vs 30,9 anni riferiti ai dati aggregati e maschi 32,3 anni vs 31 anni. Analogo risultato si osserva nell'utenza assistita in periodi precedenti a quello di riferimento: femmine del campione 36,1 anni vs 33,8 anni riferiti ai dati aggregati e maschi 37,4 anni vs 35,2 anni. In linea generale, analizzando i dati del campione si osserva una età media più elevata negli utenti già in assistenza, indipendentemente dal genere.

Come emerso già dall'analisi dei dati aggregati (Ministero della Salute), si conferma la preponderanza di utenti assistiti dai Ser.T. per consumo problematico di oppiacei (eroina ed altri oppiacei). Il 72,2% dell'utenza per la quale è disponibile l'informazione sul tipo di sostanza assunta presenta tale tipologia di sostanze come "primaria", segue la cocaina, definita "primaria" per il 16,6% dei casi e la cannabis per il 9,6%. Infine, l'1,6% dell'utenza risulta in trattamento per

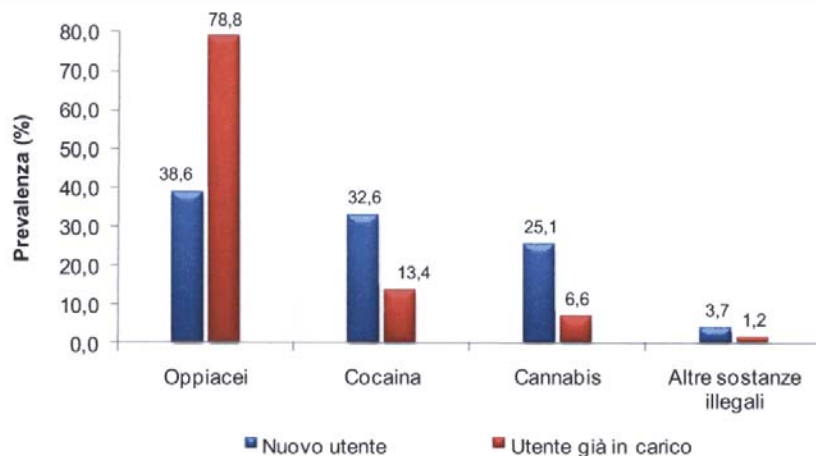
Uno studio pilota

47.821 soggetti
esaminati

Uso di sostanze
primarie:
72% eroina, 16,6%
cocaina, 9,6%
cannabis

uso problematico “primario” di altre sostanze illegali.

Figura I.2.16: Distribuzione percentuale del campione di utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze per tipo di utente e secondo la sostanza d'abuso prevalente. Anno 2010

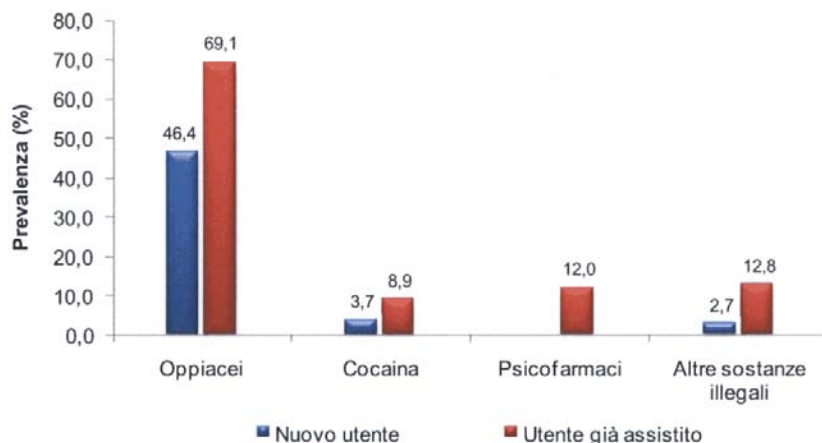


Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2010 su dati Ser.T.

Particolarmente interessante risulta il profilo del consumo prevalente di sostanze secondo il tipo di utente. Tra i soggetti assistiti dai Ser.T. in periodi precedenti al 2010, la quota di utenti in trattamento per abuso di oppiacei risulta pari al 78,8%, contro percentuali nettamente più basse sia tra gli utilizzatori di cocaina (13,4%) che di cannabis (6,6%). Anche tra i casi incidenti assume rilevanza la quota di soggetti consumatori problematici di oppiacei (38,6%) seppur con una percentuale nettamente inferiore a quella registrata negli utenti già assistiti; la percentuale di soggetti in trattamento per consumo di cocaina e cannabis, al contrario dell'utenza già assistita in precedenza, risulta superiore, rispettivamente, di 19 e 18 punti percentuali (Figura I.2.16).

Anche la modalità di assunzione della sostanza primaria, in particolare l'uso iniettivo, si differenzia tra i casi incidenti e i casi già noti da anni precedenti (Figura I.2.17): si osserva che l'uso per via parenterale della sostanza primaria è maggiore nel secondo gruppo (55,6%), nel quale si hanno quote del 69,1% tra i consumatori di oppiacei, dell'8,9% tra i cocainomani e del 12% tra i consumatori di psicofarmaci. Tra i nuovi utenti, invece, ricorrono alla via iniettiva complessivamente il 18,9% degli assistiti, in particolare il 46,4% dei consumatori di oppiacei ed il 3,7% di cocaina.

Figura I.2.17: Distribuzione percentuale del campione di utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze per tipo di utente e secondo l'uso iniettivo della sostanza primaria (percentuale uso iniettivo sostanza primaria su totale uso sostanza). Anno 2010



Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2010 su dati Ser.T.

Come diretta conseguenza del diverso comportamento iniettivo della sostanza primaria, si osserva anche una differenza per le altre modalità di consumo delle sostanze: nel 55,7% dei nuovi assistiti la sostanza primaria viene fumata o inalata mediante vaporizzazione ed in un ulteriore 22,8% viene sniffata; tali percentuali si riducono leggermente tra gli assistiti da periodi precedenti (nel 28,5% dei casi la sostanza viene fumata o inalata e nel 12,6% viene sniffata).

Come evidenziato in studi condotti in anni precedenti, si osserva una differenziazione dell'età media di inizio assunzione della sostanza in relazione al tipo di sostanza di iniziazione: consumatori di eroina e di cocaina, rispettivamente 21 e 22 anni, consumatori di cannabis 17 anni. Rispetto agli anni precedenti, si osserva un aumento nell'età del primo uso dichiarato dagli utenti assistiti sia in corrispondenza dell'eroina (20 anni nel 2009) che della cannabis (16 anni nel 2009).

Tale differenza non si riscontra, invece, in corrispondenza dell'età di primo trattamento (eroina: 26 anni; cocaina: 31 anni; cannabis: 25), che rimane stabile nell'ultimo biennio.

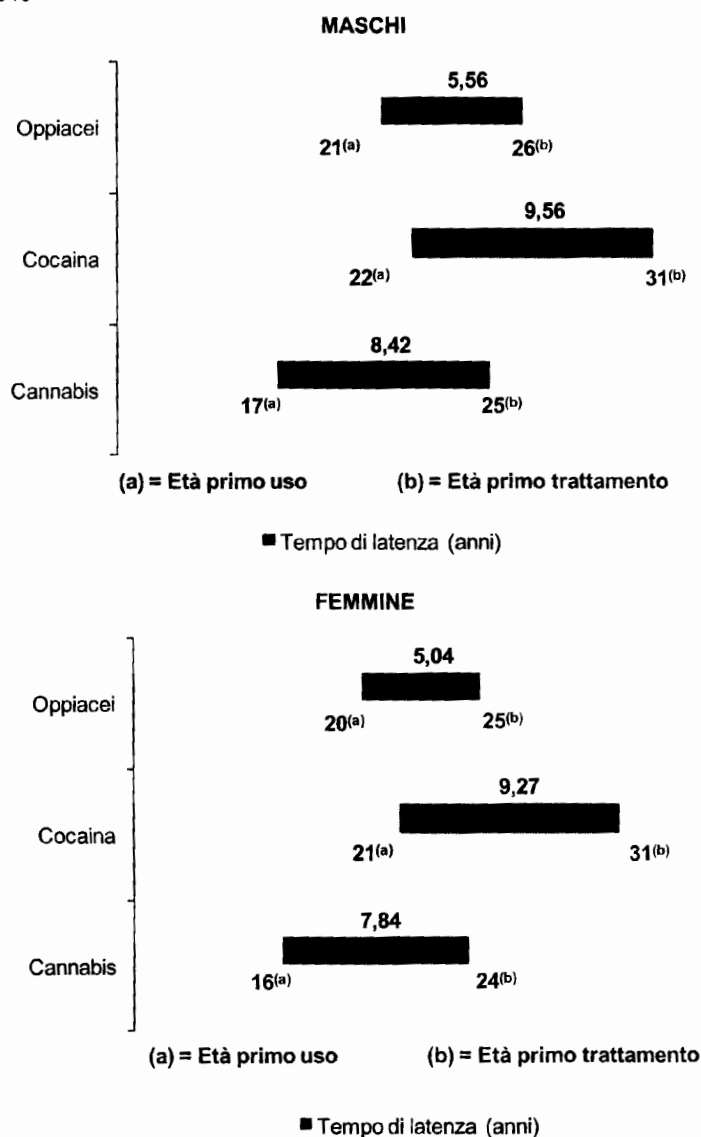
Diretta conseguenza della variazione dell'età di inizio assunzione della sostanza, diversamente dall'età media di inizio trattamento, è la variazione del tempo di latenza, definito come il periodo che intercorre tra il momento di primo utilizzo della sostanza e la prima richiesta di trattamento (per problemi derivanti dall'uso di quella determinata sostanza), che assume valore pari a 7,4 anni nel campione totale (7,27 anni nei maschi e 8,16 anni nelle femmine). L'analisi per sostanza primaria d'abuso presenta valori del tempo di latenza superiori sia negli assuntori di cocaina che di cannabis: in particolare si registrano 5,5 anni per quanto riguarda gli assuntori di oppiacei (5,6 anni nel 2009), 9,5 anni per gli assuntori di cocaina (9,3 anni nel 2009) e 8,4 anni per gli assuntori di cannabis (8,3 anni nel 2009). Tali valori variano lievemente se si effettua un'analisi per genere: sia per gli oppiacei che per la cocaina il tempo di latenza delle donne risulta inferiore di circa un anno rispetto a quello dei maschi, mentre risulta uguale in corrispondenza della cannabis. Per quanto riguarda, invece, il primo utilizzo, esso risulta più precoce nelle donne, come anche la richiesta del trattamento fatta eccezione per la cocaina, per la quale il primo trattamento avviene, sia per i maschi che per le femmine, intorno ai 31 anni.

Età di inizio:
diverse età in base
alla sostanza
eroina 21 anni
cocaina 22 anni
cannabis 17 anni

Primo trattamento:
più precocità
nell'uso per la
cannabis (25 anni)
cocaina (31 anni)
eroina (26 anni)

Tempi di latenza fra
inizio d'uso e primo
accesso ai servizi:
eroina 5,5 anni
cocaina 9,5 anni
cannabis 8,4 anni

Figura I.2.18: Età di primo uso, età di primo trattamento e tempo di latenza, per genere.
Anno 2010



Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2010 su dati Ser.T.

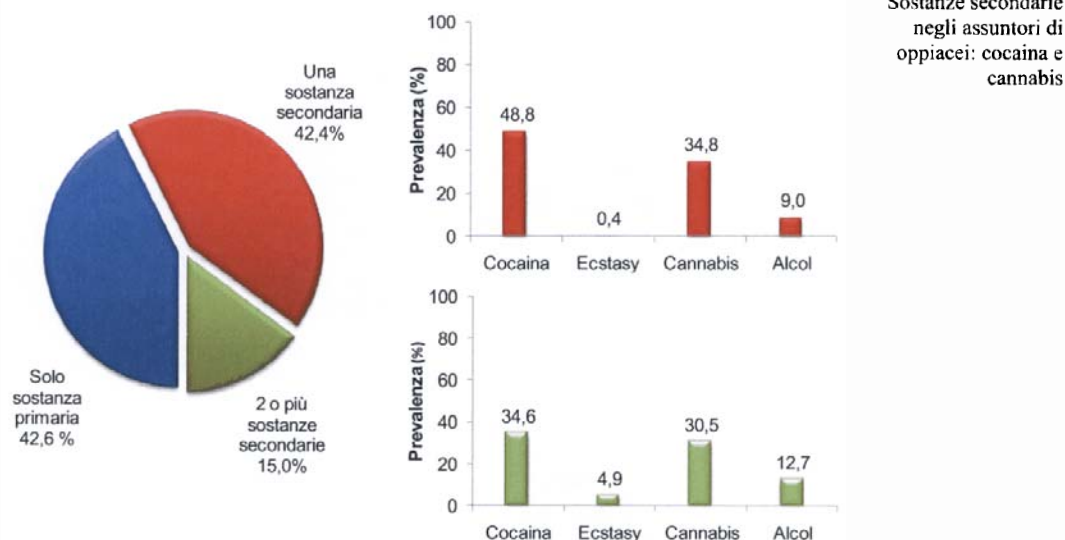
I tempi di latenza possono essere molto variabili da sostanza a sostanza e nel calcolo risentono anche dell'età della popolazione oggetto dell'indagine in quanto vi è una tendenza, confermata da varie osservazioni, ad utilizzare la sostanza in età più precoci. Inoltre, possono essere variate alcune importanti condizioni in grado di condizionare la precocità dell'accesso ai Servizi come, ad esempio, la presenza di policonsumo (in grado di creare maggiori disturbi psichici) o la comparsa di diverse e più efficaci politiche di accoglienza e contatto dei Servizi.

Tempi di latenza
variabili

Tra coloro che usano oppiacei come sostanza primaria non si osserva una sostanziale differenza tra uso esclusivo di questa sostanza e associazione con un'altra: nel primo caso, infatti, la percentuale è pari al 42,6%, mentre nel secondo caso risulta essere uguale al 42,4%, di cui il 48,8% dei casi è rappresentato da utenti che fanno uso anche di cocaina e nel 34,8% di cannabis;

infine, vi è un 15% di utenti che fa uso di due o più sostanze oltre l'eroina. In quest'ultimo gruppo di soggetti rispetto al primo gruppo, diminuisce la percentuale di coloro che assumono cocaina e cannabis a fronte di un aumento di alcol ed ecstasy (Figura I.2.19).

Figura I.2.19: Distribuzione percentuale di utenti che assumono oppiacei come sostanza primaria e percentuale di utenti secondo l'uso di sostanze secondarie. Anno 2010



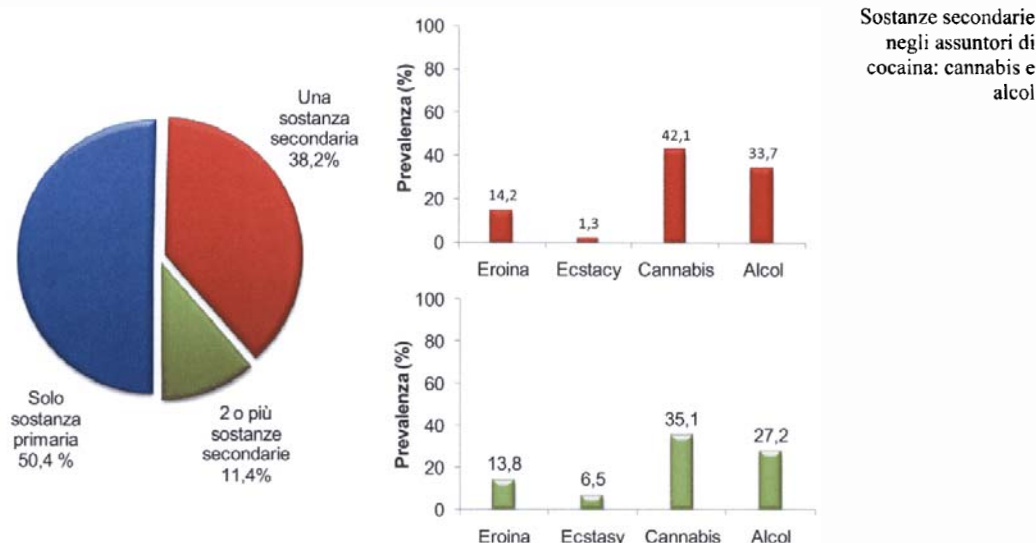
Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2010 su dati Ser.T.

Differenziando l'analisi per tipo di utente, si osserva che il 46,4% dei nuovi soggetti fa uso solo di oppiacei, percentuale che scende al 42,2% tra i soggetti già noti; l'uso di oppiacei in associazione con due o più sostanze, si registra maggiormente tra i nuovi utenti (17,2% vs 14,8%).

Dall'analisi delle sostanze secondarie utilizzate insieme agli oppiacei emerge che il consumo di alcool tra i nuovi soggetti avviene con frequenza minore rispetto all'utenza già nota (sia se associato ad altre sostanze secondarie che no), a fronte di un maggior uso di cocaina, solo se non associata ad altre sostanze secondarie.

Tra coloro che usano cocaina come sostanza primaria circa la metà risulta fare uso solo di questa sostanza, il 38,2% anche di un'altra sostanza, in prevalenza cannabis ed alcol, mentre un 11,4% risulta utilizzare due o più sostanze oltre a quella primaria; in quest'ultimo gruppo di utenti, rispetto al precedente, aumenta la percentuale di consumo di ecstasy al contrario della percentuale di cannabis ed alcol (Figura I.2.20).

Figura I.2.20: Distribuzione percentuale di utenti che assumono **cocaina** come sostanza primaria e percentuale di utenti secondo l'uso di sostanze secondarie. Anno 2010



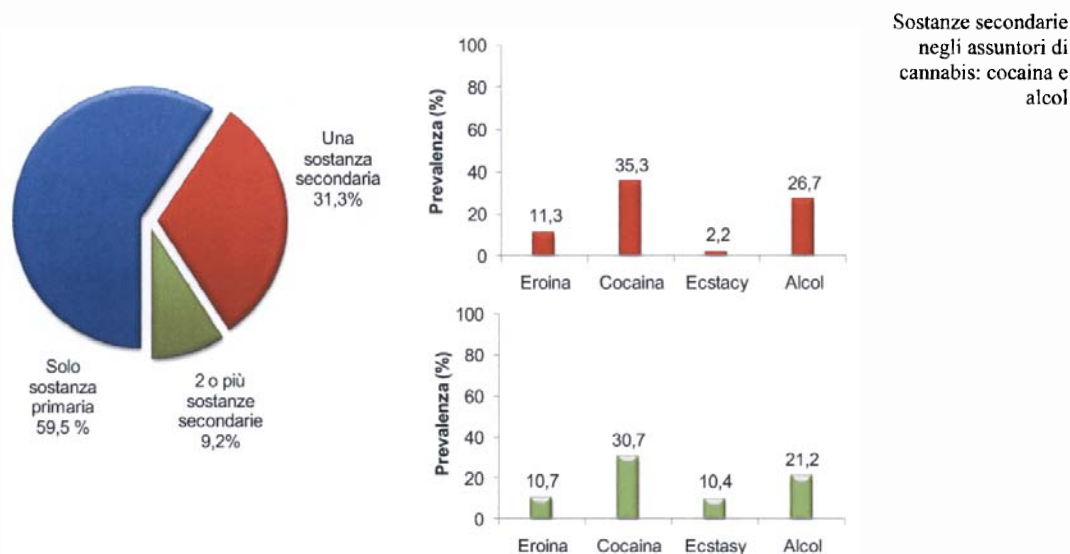
Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2010 su dati Ser.T.

L'analisi per tipo di utente mostra delle percentuali molto simili a quelle emerse sull'intero campione di consumatori di cocaina e poco differenziate tra utenti nuovi e già in carico. In entrambi i gruppi la maggior parte dei soggetti fa uso esclusivo della sostanza primaria (49,8% nuovi e 50,6% già in carico), mentre sono gli utenti nuovi a registrare una percentuale maggiore in coloro che usano la cocaina in associazione con un'altra sostanza (39% vs 37,8%).

Tra i nuovi utenti le sostanze secondarie maggiormente utilizzate in associazione con la cocaina (da sole o insieme ad altre sostanze), sono la cannabis e l'alcol; il consumo di eroina, invece, si osserva più frequentemente tra i soggetti già noti ai Ser.T.

Da ultimo, tra coloro che usano cannabis come sostanza primaria si osserva un ulteriore aumento della percentuale di uso di quella sola sostanza (59,5%), il 31,3% fa anche uso di un'altra sostanza, in prevalenza cocaina ed alcol, mentre un 9,2% consuma due o più sostanze oltre a quella primaria; in quest'ultimo gruppo di utenti analogamente all'uso primario di cocaina, si registra un aumento del consumo di ecstasy e una diminuzione nel consumo delle altre sostanze (Figura I.2.21).

Figura I.2.21: Distribuzione percentuale di utenti che assumono **cannabis** come sostanza primaria e percentuale di utenti secondo l'uso di sostanze secondarie - Anno 2010



Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2010 su dati Ser.T.

Distinguendo per tipo di utenza, oltre la metà di nuovi utenti e utenti già noti usano esclusivamente la cannabis con una percentuale superiore nel primo gruppo di utenti rispetto al secondo (61,7% contro 57,9%). Differenze tra il tipo di utenza si rilevano nell'uso delle sostanze secondarie associate alla cannabis: i soggetti nuovi associano meno frequentemente la cannabis con l'assunzione di alcool o eroina.

L'associazione di più sostanze alla cannabis differenzia maggiormente il comportamento tra nuova utenza e utenza già nota, soprattutto nel consumo di eroina (2,5% nuovi utenti contro 17,6% già in assistenza).

L'accesso dell'utenza ai servizi per le tossicodipendenze avviene con modalità differenziata secondo il tipo di sostanza. Per quanto riguarda i consumatori di eroina e cocaina l'accesso prevalente è quello volontario, rispettivamente con il 64% e il 40,6%. Tra i consumatori di cannabis, invece, il 25,3% è stato inviato al Ser.T. su segnalazione della Prefettura, mentre per il 23,1% l'accesso è stato volontario. Da segnalare la bassa efficienza di invio, per qualsiasi sostanza, di alcune importanti fonti potenziali quali servizi sociali e scuola.